

per M.Gr.

Abbozzato il 17.8.1980, h.121
ma dovrei prima dormire, poi
cucinare qualcosa!

La 'domus' pompeiana del candidato al duumvirato A.Rustius Verus
e il dipinto del 'Vesuvius mons'

Tra i molti problemi di cui soffre uno tra i più antichi centri archeologici come Pompei, particolarmente oneroso ed impegnativo quello della conservazione, specialmente per le case riportate alla luce a partire dal 1764? in un'epoca in cui le coperture non erano contemplate e perciò bisognose di sostituire vecchi restauri e consolidare finanche le strutture, non meno grave è il problema di assicurare alla scienza quanto tuttora sopravvive in condizioni non sempre ottimali: purtroppo, se si escludono gli scavi effettuati nel nostro secolo, la maggior parte degli edifici pubblici e delle abitazioni scoperte in età-borbonica, depauperate della suppellettile e delle migliori pitture, rese evanide le decorazioni parietali laddove l'intonaco non ha già ceduto per l'azione delle intemperie e l'invasione delle erbacce che conferiscono a Pompei l'impressione di ruderi abbandonati di una città morta, sono rimaste inedite o non hanno ricevuto una descrizione corredata da illustrazioni grafiche e fotografiche.

Salvo pochi pezzi artistici esposti al Museo di Napoli

Se si esclude la suppellettile artistica trasferita in passato nel Museo Archeologico di Napoli o nel locale Antiquarium, chiuso da decenni per mancanza di personale e adeguate strutture di sicurezza, la maggior parte della suppellettile di uso quotidiano giace inedita nei depositi, altrettanto dicasi per i resti umani o di animali, salvo eccezioni (nel Convegno per la prima volta uno studio paleoantropologico; non sempre è possibile la tecnica del calco di gesso, cioè quando la vittima si trova nello strato di lapilli). Io non so -lo metterò alla prova!- se coi giornali di scavo dell'epoca è possibile ritrovare un reperto di una casa, e poter accertare l'esatto sito di rinvenimento! Per Ercolano, dove la piccolezza e la modernità dello scavo (solo dal 1928!) tutto dovrebbe essere più facile, sono trascorsi decenni e non posso sapere i pezzi che giacciono ammucchiati nel deposito, il cui responsabile magazziniere si trova a Oplontis (Balzano)! Salvo ^{gli scavi di} Spinazzola lungo il tratto orientale di via dell'Abbondanza e le poche pubblicazioni monografiche (Menandro, Loreio Tiburtino, V.Misteri), la suppellettile è quasi tutta inedita (Anecchino e Bonchi Jovino non hanno fatto che assaggi sul tipo della Rocco!). Anche Maiuri ha pubblicato senza dare notizia della suppellettile; non così, mi sembra, la Cerulli Irelli. Per Ercolano dovrei condurre in porto la programmata 'Casa Sannitica'!

Miglior sorte hanno avuto le pitture trasferite in passato nel Museo archeologico di Napoli (di recente anche qualcosa dai depositi: dovrei andare a vedere prima di incontrarmi con Paolini qualche lunedì mattina, previo telefonata, quando il Museo non è aperto al pubblico), non soltanto perché sottratte alle intemperie, ma perché vennero riprodotte nei tomi, se non erro, insieme alle molte di Ercolano, quindi nei volumi del Museo Borbonico, nelle silloge dell'Helbig, nella guida dell'Elia, recentemente riconsiderate dal Ragghianti (che cerca le scuole e gli artisti, dopo il Mau che badava agli 'stili'), e, da vedere un po' che stoffa è, dallo Skeffold, ritenuto il maggiore studioso della pittura antica. Tuttavia queste pitture sono state considerate dal punto di vista estetico, come se fossero opere d'arte, enucleate dal loro ambiente: per quelle ritenute secondarie peggio, sono sfuggite anche a lavori monografici, in ogni caso per gran parte delle secondarie -anche se nel caso di 'Bacco e il Vesuvio' viene riprodotta nei manuali!- non si hanno che descrizioni sommarie, ^{nelle} ~~te~~ quali non si tengono conto della casa di provenienza, dell'ambiente culturale ed economico, si si ferma all'esegesi del dipinto, alla scuola, semmai all'artista, non si risale mai al committente. Sto trattando temi scottanti, delicati, in una introduzione troppo lunga che forse, anzi no, se utile per me, non mi conviene dare in pasto ai lettori di M.Gr. Occorre tuttavia far capire che della pittura in realtà non si sapeva nulla prima del 1975... Cercare il tono giusto in seguito, per ora proseguo a ricopiare l'abbozzo manoscritto ieri notte.

Questo discorso non è né una denunziada una situazione traumatizzante, di un recupero culturale penoso perché se si attuasse adesso rifletterebbe un patrimonio già perduto al 20 o al 30 %, né vuole essere un appello, non sarebbe il primo per una Pompei che è destinata, proprio per essere stata scoperta, ^o ~~tor~~ nata in vita, a perire (concetto già espresso nella relazione del Convegno 79)

° Dopo l'età borbonica, quando le illustrazioni si riferiva ai reperti e non agli edifici ed alle abitazioni, salvo le ^{guide sommariamente} ~~monografie~~ descrittive e le monografie d'insieme di Mau, Sogliano, Spano, non vi sono che i giornali di scavo, il Bollettino tedesco, poi le Notizie Scavi dal 1...., oltre alle poche monografie su talune case, i vari direttori ~~di scavo~~ furono impegnati a pubblicare i loro scavi (era l'epoca in cui il personale era scarso ma preparato): il numero delle case inedite o insufficientemente edite non venne ridotto. Occorrerebbe almeno un ventennio, raddoppiando il personale scientifico ed interrompendo le operazioni di scavo, per pubblicare o ripubblicare la maggior parte delle case riportate alla luce, prima che il dente edace del tempo, nelle more di un auspicabile opera sistematica di restauro, cancelli per sempre non solo le decorazioni parietale, i mosaici, i graffiti, ma anche le strutture edilizie!

La 'domus' e la pittura in esame rientrano nel discorso da abbreviare necessariamente ai fini della leggibilità dell'articolo. Purtroppo la brevità dello spazio consentito in un articolo, anche se ospitato in una rivista impegnata come "Magna Graecia", non mi permette di prendere in esame come ben meriterebbe questa grandiosa casa se non nei limiti di poter meglio intendere la pittura, riconducibile idealmente al suo ambiente socioeconomico, ricollocandola sulla parete da cui venne reseguata a scopo conservativo e museografica, in modo da poter risalire, trattandosi di una pittura di larario, più che all'artista, alle ragioni che spinsero il proprietario ad affidargli la realizzazione pittorica (candidato o duumviro? cfr. Della Corte e Oscar). Il punto è qui: non conoscere la personalità culturale del committente, ma, una volta accertato i fatti raffigurati, compreso il meccanismo religioso? per assicurarsi la protezione... Ricollocando la pittura in casa, nell'ambiente dove fu dipinto, si comprende che il proprietario era ricco (bè anche dalla pittura! se ne ha una conferma direi), si comprende meglio il fatto religioso con l'altra parte del dipinto ed il collegamento esplicito con la nicchia, l'importanza data dal muretto, quasi a delimitare un'area sacra (occorrerebbe trovare esempi comparativi: era a cielo scoperto? Mi sembra che vi sia il fosso di inserzione per il palo all'angolo: allora c'era una tettoia ed il luogo era coperto per proteggere la pittura! Così nei cortili ercolanesi: casa dell'ara laterizia, del Mobilio carbonizzato, dello scheletro? Ma l'ho già detto e lo scopro ora? Per ora proseguo a ruota libera nello sviluppare appunti programmatici

La casa è fuori dell'itinerario turistico (molto limitato per la grandezza di Pompei), meriterebbe di essere visitata e studiata meglio.

La casa in esame occupa quasi tutta l'isolato ...; essa si apre con più ingressi sul decumano superiore?, non troppo distante dal Foro, e con ingresso di servizio sul cardo ... E' di età sannitica, di periodo ellenistico: come... (cfr. Maiuri Gineceo ed Hospitium Lincei per altri esempi e pianta Mendadori se esistono esempi più recenti: cfr. Rufo e Polibio e il edile con la tomba fuori Porta di Stabia) ha un 'hospitium' (esempi anche a Ercolano in nota?)

Descriverla tutta, quartiere per quartiere

Danni subiti nel vulcanosismo (cito Spagna): muro orientale? rinforzato alla base (foto); tutti i restauri post 62 e parti rifatte o ristrutturati

Suppellettile rinvenuta: cerca il Mau, Mau-Kelsey, Skeffold ecc.: vedi se è possibile consultare giornali di scavo e conoscere la suppellettile nei depositi!

Schizzare o fotografare qualcosa: vedi con l' assistente? che era a Ercolano Cirillo, poi con De Caro...: se riuscissi a pubblicare qualche foto sarebbe veramente un fatto piacevole! (Meglio per la Casa Samnitica di E. !)

Tutte le iscrizioni, con qualche graffito fotografato (semmai in un mio libro di saggi!), e in particolare quelli di VERUS: origine latina? Tentare un lavoretto di prosopografia: ve ne sono a E.? Cfr. anche le Tavole di Murecine...

Sguardo a tutte le pitture della Casa (ve ne sono altre al Museo?): se non le fotografo, almeno le descrivo dicendo di più di quello che se ne accenna in Mau, Sogliano, Fiorelli?, Spano?, Maiuri, Skeffold Helbig... stesso artista della pittura del Larario? Datarle tutte con Skeffold...

Pittura di Larario: cerca nei miei appunti per dire più che non ho potuto pubblicare in Accademia, augurabilmente spero di poter citare se non utilizzare Skeffold

Documentare meglio che la pittura fu realizzata dopo il 62

Riprendere accenno del larario di L.Cecilio Giocondo (più diffusamente nel lavoro abbozzato per la Spagna, da citare): stesso ex voto, ma realizzato più artisticamente

Pittura su 2 pareti, non su di una: l' asportazione ha reciso un' opera unitaria, tanto più grave per il significato religioso che risulta pertanto gravemente alterato. Si vede che il Sogliano non comprese niente... Né gli altri si sono preoccupati di indagare!

Interpretazione vulcanologica : riferirne (meglio in Spagna) e citare contributo accademico del 1975.

Conclusione: documento eccezionale vulcanologico che risolve definitivamente e senza dubbi di sorta (indubbiamente il Palmieri ~~vide~~ non ebbe il dipinto soltanto nella pessima riproduzione in bianco e nero con la quale venne riprodotta ~~alla-fine~~ un secolo fa).

Pompei conserva due documenti unici al mondo: la raffigurazione di un terremoto e di un vulcano, realizzati oltre 19 secoli fa! Questi documenti sono eccezionali: TANINO non mancherà di farlo!

ILLUSTRAZIONI:

1. Pianta aggiornata coi pavimenti ed una sezione (fotografarmi ovunque in B/N in modo da calcolare altezza delle sezioni: mi bastano 36 foto!): se c'è spazio: pianta di Pompei e, in nero, dove si trova la Domus. (nelle didascalie indicare gli ambienti principali e la cucina e il muretto)
2. Foto della facciata comprendendovi il vicoletto (+ ingresso con muretto dove era la pittura visibile dalla strada);
3. Foto del muro lungo orientale? restaurato (particolare?);
4. Grafico con la data del 1979.
5. Foto della pittura
6. Grafico della fotointerpretazione
7. Foto uccelli
8. Qualche altro dipinto (i due osceni? o altro, ma io fotograferei tutto per quanto ripubblicherò in volume questo lavoro, al quale cercherò di accreditare autonomia, perché, altrimenti, sfugge all'interesse degli studiosi di arte e di archeologia).
9. Foto della suppellettile (se riuscirò a vederla) e delle iscrizioni;
10. Atrio, Insieme cortiletto con larario, piscina, mosaico.

AGENDA: Con quello che ho già posso riprendere le notizie per un articolo di 4 o 5 pagine dattiloscritte (anche meno); quindi:

Biblioteca: Mau o Mau-Kelsey (fotostatiche); Skeffold; pianta di Pompei cfr. Mondadori bibliografia

POMPEI: foto B/N per pavimenti, pareti con me per disegnare la sezione longitudinale (ma anche latitudinale); restauri; pitture; tutte le facciate;

CERCARE Giornali SCAVI, SUPPELLETILE... con Cirillo, poi con De Caro...

per Tanino credo possibile soltanto: 1, 2, 4, 5, 6, 7 (temo che dovrò io mandargli qualche cliché...

h. 6 del 18.8.1980: non sono molto contento perché queste pagine non sono un abbozzo dell'articolo, ma solo indicazioni...

- ° Dovrebbe seguire a breve distanza l'articolo sull'eruzione del 79 e semmai il fatto sensazionale sarebbe offerto dalle due foto Larario senza e due rilievi marmorei (uno ~~per~~ rubato, altro in magazzino) + VITTIME, ripubblicando semmai solo la fotointerpretazione o meglio il dipinto?

semmai una foto inedita di Ruff?